



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE “RITA LEVI MONTALCINI”
82018 SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)
Via G. Bocchini, 37

☎ Segreteria: 0824.49249 📠 Dirigente: 0824.49140 - C.F. 92057580620 - C.M. BNIC85700T
DR Campania – Ambito BN-4 – Ar. 10/11/2010, L.13 luglio 2015, n. 107
Decreto USR Campania – 10/11/2010, L.13 luglio 2015, n. 107
Decreto USR Campania – 10/11/2010, L.13 luglio 2015, n. 107
e-mail : bnic85700t@istruzione.it - sito web : www.angiorgiodelsannioedu.it - P.E.C. :
bnic85700t@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l’Inclusione a.s.2020/2021



“Il vero viaggio di scoperta non consiste nel trovare nuovi territori, ma nel possedere altri occhi, vedere l’universo attraverso gli occhi di un altro, di centinaia d’altri: di osservare il centinaio di universi che ciascuno di loro osserva, che ciascuno di loro è.”

(Marcel Proust)

INDICE

Premessa.....	3
Principale normativa di riferimento	5
Altre norme di riferimento.....	7
La Scuola.....	8
Il P.A.I.	9
Modello ICF dell'OMS.....	9
Pratiche inclusive –Area dei Bisogni Educativi Speciali.....	13

Modello MIUR

Parte I - Analisi dei punti di forza e criticità	14
--	----

A. Rilevazione degli alunni BES presenti nell'I.C "Rita Levi Montalcini"

Ripartizione per tipologia degli alunni con BES - a.s. 2019/2020

Organico di diritto - Sostegno a.s. 2020-2021

Organico di fatto - Sostegno a.s. 2020-2021

B. Risorse professionali specifiche.....	14
---	-----------

C.->H. Coinvolgimento personale scolastico - famiglia - enti pubblici e privati - formazione docenti	15
--	-----------

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività - attuati e proposti per il prossimo a.s 2019/2020

<i>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.....</i>	17
--	-----------

Riforma sostegno, i nuovi gruppi per l'inclusione: ruolo, competenze e funzioni

<i>Possibilità di strutturare/indicare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.....</i>	23
---	-----------

Promozione di valori e pratiche didattiche inclusive - Progettualità inclusiva attivata e proposta

Obiettivi dell'educazione inclusiva

Promuovere una cultura inclusiva

Politica organizzativa inclusiva

Sviluppare pratiche inclusive

<i>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.....</i>	24
--	-----------

Valutazione degli apprendimenti individuali

Valutazione del sistema	
<i>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.....</i>	26
Funzione Strumentale d'Istituto - Coordinatore per l'Integrazione alunni con BES	
Responsabile di Dipartimento	
Sostegno scolastico	
Servizio di Assistenza Specialistica	
<i>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</i>	27
<i>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.....</i>	27
<i>Sviluppo di un curriculum attento alle differenze e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.....</i>	27
<i>Valorizzazione delle risorse esistenti.....</i>	28
<i>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.....</i>	28
<i>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola</i>	29
Crono-programma attuativo del Piano Annuale per l'Inclusione	29

PREMESSA

*“La scuola è una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo”
(da “Index for inclusion”)*

L'**inclusività** non è uno status ma un processo in continuo divenire, un processo “di cambiamento”.

L'**inclusività** implica l'abbattimento degli “ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione”.

L'**inclusività** non è quindi un “aiuto” per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità.

Inclusione significa progettare, sin dalle sue fondamenta, la “piattaforma della cittadinanza” in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria (“siamo tutti normali”).

L'**inclusione** interviene sul contesto non meno che sul soggetto.

L'intento generale è dunque quello di allineare la “cultura” del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e,

contemporaneamente, di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

Il Piano Annuale Inclusione (PAI) è parte integrante del PTOF e rappresenta un impegno concreto ed uno strumento di lavoro flessibile che, come tale, potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni.



Il **Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.)** è uno **strumento programmatico** normato dalla Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 *“Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*.

Viene predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e approvato dal Collegio dei Docenti, nell'ottica di estendere il campo degli interventi educativo - didattici e favorire la responsabilità diffusa della scuola rispetto all'individuazione di situazioni di svantaggio scolastico, per promuovere l'inclusione di tutti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**.

Già nel 1997 l'Unesco aveva definito il concetto di **BES**, sottolineando che *“si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che vanno male a scuola (failing) per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale”* (UNESCO, 1997).

Il concetto di BES non ha quindi un'origine clinica, ma deriva da un'esigenza di **equità** nel riconoscimento delle differenti situazioni di funzionamento, che vanno potenziate con interventi di individualizzazione e personalizzazione.

Tale definizione è stata ripresa e sviluppata dalla *Direttiva Ministeriale del 27/12/2012*, con la presenza di tre grandi sotto- categorie: quella della **disabilità**, quella dei **disturbi evolutivi specifici** e quella dello **svantaggio socio-economico, linguistico e culturale**. A questa impostazione si deve accompagnare come orizzonte valoriale imprescindibile l'articolo 3 della nostra Costituzione e il richiamo alla necessità di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, affinché i bisogni specifici si traducano in diritti attuati.

Su tali premesse, insegnanti e genitori si confrontano quotidianamente con il mondo delle difficoltà scolastiche e del disagio degli alunni. Si tratta di un panorama variegato, che spesso sfugge alle categorizzazioni, ma di fronte al quale non si può restare inerti. La scuola, constatata la complessità del reale e la diversità dei soggetti è oggi chiamata ad affrontare efficacemente il *dilemma del pluralismo educativo*, che consiste nel declinare i differenti bisogni educativi - individuali, sociali, culturali, religiosi , etnici - degli alunni e delle famiglie, offrendo una risposta adeguata e personalizzata ed elaborando nel contempo un progetto educativo comune e integrato con il contesto territoriale, al fine di promuovere il successo formativo *di tutti e di ciascuno*.

PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Legge quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.
- **Legge 53/2003** sul tema della personalizzazione dell'apprendimento.
- **Legge Quadro 170/2010** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" e successive integrazioni, per gli alunni con DSA.
- **Direttiva Ministeriale 27 Dicembre del 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- **Circolare Ministeriale n°8 del 06 Marzo 2013** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - indicazioni operative"

In particolare...

La **Direttiva Ministeriale 27/12/2012** indica gli **Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento e alla personalizzazione del percorso formativo per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La **C.M. n°8 del 6/3/2013** fornisce indicazioni operative su alcune rilevanti problematiche.

Le principali disposizioni previste nella **Circolare n. 8**, che è bene riassumere brevemente, sono le seguenti:

- è sottolineata la necessità di redigere il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** che abbia lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee.
- L'attivazione di tale percorso individualizzato e personalizzato è deliberata dal Consiglio di Classe, di Interclasse e di Intersezione. La famiglia è direttamente coinvolta, attraverso la sottoscrizione del PDP.
- Sono ribaditi i compiti del **Gruppo di lavoro d'istituto (GLHI)** che assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)** con l'estensione dei propri interventi anche a tutti gli altri alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES).
- Si suggerisce che il GLI si riunisca almeno due volte l'anno in orario di servizio oppure con orari aggiuntivi o funzionali, facendo rientrare la partecipazione nei compensi già pattuiti per i docenti in sede di contrattazione integrativa di istituto.

La **Direttiva ministeriale** e la **Circolare del 6 marzo/2013**, in sostanza, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Il **Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (Art. 8)** pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della scuola italiana. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di "scuola inclusiva", attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare, lo schema di decreto:

- rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (**ICF**) adottata **dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)** nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;
- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;
- riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica (*);
- definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;
- prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;
- introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "formazione iniziale".

In generale, il decreto si occupa dell'inclusione scolastica delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 sin dalla scuola dell'infanzia. È specificato che l'inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) che è parte integrante del Progetto Individuale, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

(*) -Il Decreto Legislativo n. 66 del mese di aprile 2017, apporta inoltre, diverse modifiche alle procedure di individuazione e certificazione della disabilità, ridefinendo anche la governance territoriale per i processi di inclusione.

Nel nuovo art.15, così come riportato nell'art.9 del provvedimento approvato, si parla di **GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale)** e di **GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale)**, si conferma il **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)** già operante nella nostra istituzione scolastica.

Non vengono più nominati centri per l'inclusione **CTS** (Centri Territoriali di Supporto) e **CTI** (Centri Territoriali per l'Inclusione).

Il decreto ha avuto piena attuazione dal **primo gennaio 2019**

(con particolare riferimento alle *innovazioni introdotte in materia di certificazione e quantificazione delle risorse per il sostegno didattico*):

A tal proposito si precisa che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs n. 66/17: "**Decorrenze**" è prevista una **gradualità degli interventi**, al fine di consentire l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento.

Una delle novità di maggior rilievo dell'anno 2019 è stata l'emanazione del **D. Lgs 96/2019**, *Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs 13 aprile 2017, n. 66, recante «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, comma 180 e 181, lettera c) della legge 13 luglio 2015, n. 107»*

Il nuovo testo di legge, entrato in vigore il 12 settembre 2019, introduce alcune importanti modifiche al D. Lgs 66/2017 su cui pare opportuno soffermarsi al fine di fornire un'analisi più aggiornata al decreto sull'inclusione scolastica. Alcune delle principali novità, elencate per punti, sono:

- Maggiore insistenza sul **principio di accomodamento ragionevole** come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs. 96/2019, art. 7, Modifiche all'art. 8 del D.Lgs 66/2017).
- Estensione dell'**adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità** (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017).
- Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità nel progetto di inclusione in virtù del suo **diritto all'autodeterminazione**.

Nel complesso, per concludere, il nuovo decreto ha compiuto notevoli passi in avanti verso la piena attuazione della L. 107/2015, cui fa spesso diretto riferimento, implementando ulteriormente la portata inclusiva della legislazione italiana.

ALTRE NORME DI RIFERIMENTO

- **DPCM 185/2006** - decreto stabilisce le modalità e i criteri per l'individuazione dell'alunno in situazione di handicap, a norma di quanto previsto dall'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.
- **Messaggio INPS del 7 settembre 2011 numero 17344** - Individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap al fine della programmazione delle ore di sostegno.
- **C.M. 1395/2012 (ADHD)** - Piano Didattico Personalizzato per alunni con ADHD. (Chiarimenti).
- **C.M. 2213/2012 (ADHD)** - Piano Didattico Personalizzato per alunni e studenti con Sindrome da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD). (Chiarimenti).
- **Decreto Interministeriale del 17 aprile 2013 n. 297** - (Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA).
- **Nota 1551/2013** - Scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante.
- **Nota 2563 - 22/11/13 (*)** - Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014 (Chiarimenti).
- **Nota del 19 settembre 2013 n. 4902** - (Oggetto: Studenti con sindrome di Down. Validità certificazioni).
- **Nota 7443 - 18/12/14** - Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.
- **DLGS n. 286/98** - "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" - Art. 38 (Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale).
- **C.M. 24 - 01/03/06** - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- **C.M. 2 - 08/01/10** - Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.
- **C.M. 4233 - 19/02/14** - "Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri" (Aggiornamento).

- **Legge 13 luglio 2015, n. 107** - *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*

(*) - Di tale nota si ritiene utile riportare una precisazione di carattere terminologico: - Per “certificazione” si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell’interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge – nei casi che qui interessano: dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - *le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.*

Per “diagnosi” si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. Pertanto, le strutture pubbliche (e quelle accreditate nel caso della Legge 170), rilasciano “certificazioni” per alunni con disabilità e con DSA.

Per disturbi ed altre patologie non certificabili (disturbi del linguaggio, ritardo maturativo, ecc.), ma che hanno un fondamento clinico, si parla di “diagnosi”.

LA SCUOLA

Essere scuola inclusiva significa offrire possibilità e opportunità ad un'ampia gamma di metodi di lavoro per assicurare che ciascun alunno non sia escluso dalla socializzazione e dalla partecipazione alla comunità educante.

L’Istituto "Rita Levi Montalcini" ha orientato il PTOF verso un curriculum inclusivo per favorire al meglio lo sviluppo cognitivo, emozionale, sociale e creativo di tutti gli allievi.

Nel curriculum sono stati tenuti in debita considerazione alcuni punti che sono alla base dei processi rivolti all'inclusività:

- ✓ l’inclusione degli alunni con disabilità;
- ✓ l’adozione di misure compensative e dispensative per gli alunni con DSA;
- ✓ l’attivazione di percorsi di Italiano L2 per gli alunni stranieri;
- ✓ la realizzazione di progetti finalizzati a favorire la continuità educativo-didattica e ridurre il disagio scolastico;
- ✓ la valorizzazione delle eccellenze (accezione positiva di Bisogno Educativo Speciale);
- ✓ la formazione continua del personale (didattica inclusiva, didattica innovativa, didattica per competenze, ecc.);
- ✓ la collaborazione di tutti gli stakeholders per il raggiungimento del massimo livello di inclusività scolastica per ogni singolo alunno con BES;
- ✓ l’utilizzo efficace ed efficiente delle risorse umane, strumentali, strutturali ed economiche disponibili.

Si propone, quindi, di **potenziare la cultura dell’inclusione** attraverso la valorizzazione delle buone prassi per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

II PAI

Il **Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.)** è uno **strumento programmatico** normato dalla Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 *“Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*.

Il PAI, dunque, come atto formale per l'inclusione, in linea con le finalità previste nel PTOF, prevede azioni atte ad assicurare a tutti gli alunni con BES la piena soddisfazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Tale concetto di inclusione, nella letteratura internazionale, è applicato a tutti gli alunni, *“come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione”*.

Viene predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e approvato dal Collegio dei Docenti. La sua redazione, a fine anno scolastico, rappresenta, infatti, il punto d'arrivo del lavoro svolto nell'anno appena trascorso e il punto di partenza per l'avvio del lavoro dell'anno successivo e deve essere inteso come un momento di autoriflessione di tutta la comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi che mirano al raggiungimento del successo formativo in relazione alla qualità dei risultati educativi.

La conseguente assunzione collegiale di responsabilità del piano ha lo scopo di:

1. garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'Istituzione scolastica;
2. garantire la continuità dell'azione educativa e didattica in caso di variazione del personale;
3. consentire una riflessione collegiale sul livello di inclusività raggiunto dalla scuola;
4. sistematizzare i rapporti con gli EE.LL., i servizi sociali, l'A.S.L. e gli specialisti del settore per la definizione di percorsi altamente inclusivi;
5. fornire alle famiglie degli alunni con Bisogni Educativi Speciali la garanzia di percorsi finalizzati al successo formativo di tutti e di ciascuno.

II MODELLO ICF DELL'OMS

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 introduce l'acronimo BES (*alunni con Bisogni Educativi Speciali*).

L'utilizzo di tale acronimo sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.

Il modello concettuale e linguaggio di riferimento della scuola inclusiva è quello che ha istituito l'**ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute – OMS 2002)**.

La classificazione riflette la necessità di superare il modello basato sulle **«conseguenze della malattia»** e di mettere al centro della valutazione della condizione di salute il lato positivo, attivo ovvero il **funzionamento**, che, per definizione, è una **dimensione universale**, valutabile per ogni essere umano e non solo per le persone con disabilità.

L'ICF ha dunque come scopo quello di descrivere nel modo più dettagliato possibile le funzioni, le abilità e le capacità che comunque caratterizzano qualsiasi persona.

Uno strumento fondamentale per il corretto utilizzo dell'ICF è il **manuale ICF – CY**, redatto dall'**OMS**, all'interno del quale troviamo in maniera dettagliata tutti gli aspetti relativi al funzionamento di una persona e le modalità per classificarli.

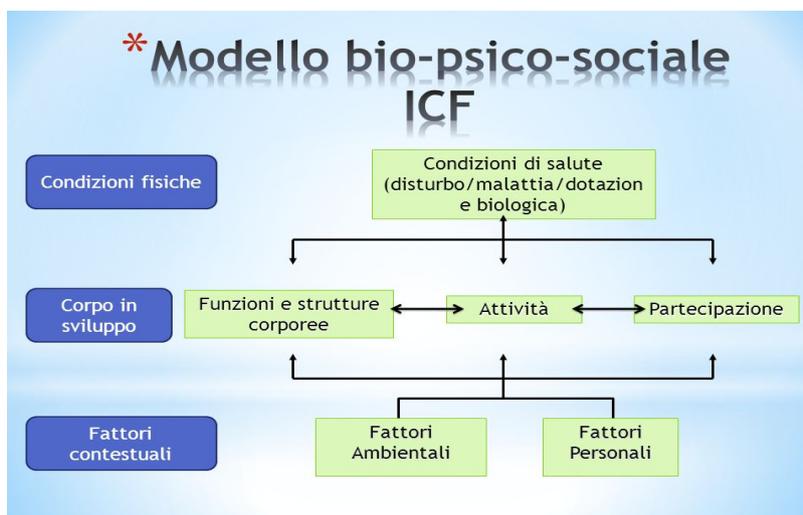
ICF come modello bio-psico-sociale

Il funzionamento può essere compreso e descritto solo a partire da tre imprescindibili «chiavi di lettura» dell'esperienza umana, ovvero:

1. **il corpo con le sue funzioni e strutture** (l'essere un corpo);
2. **le attività intenzionali e le forme di partecipazione sociale** (l'avere un corpo);
3. **il collocarsi di ogni persona all'interno di un contesto naturale, costruito e sociale** (l'ambiente).

Il funzionamento è quindi il risultato di un'interazione tra componenti **fisiche, psichiche e sociali** che si influenzano reciprocamente. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha da tempo sostenuto che la salute non può essere concepita come semplice assenza di malattia, ma va pensata e soprattutto perseguita come **globale benessere bio-psico-sociale** e cioè piena realizzazione del proprio potenziale nei vari contesti di vita.

La vita delle persone, anche quando gravemente compromessa da un cattivo stato di salute, rimanda sempre ad un'appartenenza sociale e a una rete di relazioni. Una vita sociale attiva può così contrastare o limitare la compromissione di funzioni o strutture corporee ma anche modificare l'evoluzione di alcune malattie ed è per questo che ICF, oltre a introdurre in modo esplicito la valutazione del coinvolgimento della persona nella vita sociale, dedica sezioni specifiche alla partecipazione al mondo del lavoro e della scuola, valorizzando il ruolo di cittadini delle persone con disabilità.



Utilizzo dell'ICF in ambito scolastico

Nell'ambito educativo il contesto più direttamente coinvolto è quello dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, sia attraverso la ridefinizione del Piano educativo individualizzato, sia attraverso la strutturazione di nuove modalità di collaborazione con gli operatori dei servizi sanitari che devono costruire la diagnosi funzionale dell'alunno con disabilità. L'ICF si rivela essere un valido strumento per la realizzazione di interventi educativi realmente inclusivi, in quanto aiuta a recuperare la valenza ontologica della persona in quanto essere umano e la consapevolezza che i bisogni educativi speciali delle persone con disabilità non sono tali perché differenti dagli altri, ma in quanto richiedono di pensare e organizzare in modo diverso le prassi educative per rispondere a queste necessità. In quest'ottica l'ICF aiuta a realizzare il processo educativo di integrazione e inclusione come momento di valorizzazione della ricchezza umana, sotto la guida di un pensare speciale che accompagna il percorso di vita della persona.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Le modalità operative da adottare variano in base alle situazioni rilevate e/o alla documentazione fornita dalle famiglie:

- alunni con disabilità certificate (legge 104/92);
- alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici;
- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico;
- alunni adottati;
- alunni con particolari talenti;
- alunni con handicap temporaneo;
- attivazione istruzione domiciliare e/o in modalità e-learning;
- attivazione istruzione ospedaliera.

La scelta della corretta modalità operativa è fondamentale per garantire il successo formativo dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali. Se i vari fattori interagiscono in modo positivo, il bambino cresce sano e "funziona" bene dal punto di vista educativo-apprenditivo, altrimenti il suo funzionamento risulta difficoltoso. La comprensione, il più possibile profonda e completa del funzionamento educativo-apprenditivo di un bambino, può avvenire soltanto se riusciamo a cogliere le singole dimensioni ma soprattutto se riusciamo ad integrarle in una visione complessa e completa.

 	Funzioni e Strutture Corporee	
	Funzioni mentali	Strutture del sistema nervoso
	Funzioni sensoriali e dolore	Occhio, orecchio e strutture correlate
	Funzioni della voce e dell'eloquio	Strutture coinvolte nella voce e nell'eloquio
	Funzioni dei sistemi cardiovascolare, ematologico, immunologico e dell'apparato respiratorio	Strutture dei sistemi cardiovascolare, immunologico e dell'apparato respiratorio
	Funzioni dell'apparato digerente e dei sistemi metabolico e endocrino	Strutture correlate all'app. digerente e ai sistemi metabolico e endocrino
	Funzioni genitourinarie e riproduttive	Strutture correlate al sistema genitourinario e riproduttivo
	Funzioni neuromuscoloscheletriche e correlate al movimento	Strutture correlate al movimento
Funzioni della cute e delle strutture correlate	Cute e strutture correlate	

Approccio inclusivo

Ogni alunno è portatore di una propria *identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive*. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, *sperimentando diversità di genere, di*

carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (*abilità*) e incapacità (*disabilità*) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo *puntuale e non approssimativo* ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede.

Accogliendo i suggerimenti dell'**Index per l'inclusione**, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. culture inclusive (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);

2. politiche inclusive (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);

3. pratiche inclusive (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

Per la piena realizzazione di un processo inclusivo, ci si deve soffermare anche sulle categorie di risorse che un'Istituzione scolastica può utilizzare. Lo studio di D. Ianes e S. Cramerotti introduce **14 categorie generali di risorse** che il Consiglio di classe o di Interclasse può decidere di attivare per organizzare una didattica basata sul principio di «**speciale normalità**», vale a dire "prima si pensa a modificare l'offerta didattica ordinaria e solo poi, se necessario, si introducono risorse tecniche specifiche, che dovrebbero comunque integrarsi nella normalità e arricchirla". Esse sono:

1. Organizzazione scolastica generale (flessibilità creativa);
2. Spazi e architettura;
3. Sensibilizzazione generale;
4. Alleanze extrascolastiche;
5. Formazione e aggiornamento;
6. Documentazione;
7. Didattica comune;
8. Percorsi educativi e relazionali comuni;
9. Didattica individuale;
10. Percorsi educativi e relazionali individuali;
11. Ausili, tecnologie e materiali speciali;
12. Interventi di assistenza e di aiuto personale;
13. Interventi riabilitativi;
14. Interventi sanitari e terapeutici.

La qualità dell'integrazione e dell'inclusione dipenderà principalmente dall'ampiezza del quadro di risorse attivate e dalla loro «speciale normalità». Il nostro Istituto impegna ad attivare tutte le risorse disponibili per garantire il successo formativo di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Area dei Bisogni Educativi Speciali (specificazioni)

L'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende:

Disabilità

Gli alunni con certificazione ai sensi della Legge **104/92** sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno. Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il **PEI** (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno.

DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)

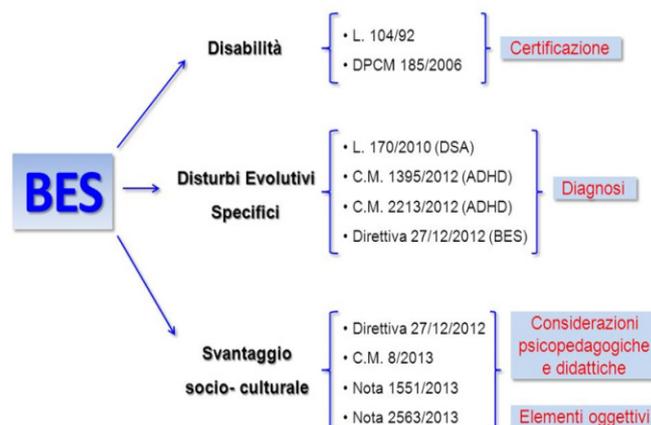
"In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana" (Dir. MIUR 22/12/2012).

Gli alunni con certificazione di Disturbi specifici di apprendimento ai sensi della L. 170/2010 sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che si occupa specificamente delle loro necessità. Per questi alunni viene predisposto un **PDP** (Piano Didattico Personalizzato) che illustri gli strumenti utilizzati per agevolare gli apprendimenti. Tutti i docenti della Classe, in condivisione con la famiglia, collaborano alla sua stesura e valutano le modalità da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi.

Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

Gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali per determinati periodi sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che decide se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. Le richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, cioè in presenza di difficoltà non meglio specificate, potranno indurre all'adozione di un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative, e quindi alla compilazione di un PDP, soltanto quando i consigli di classe siano unitamente concordi nel valutare l'efficacia di ulteriori strumenti. La validità del PDP rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.

BES – Categorie – normativa - documentazione



C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/
Altri docenti (tutti i docenti che a vario titolo operano nelle classi di appartenenza degli alunni con BES)	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI -CTI	Si
	-CTS Sant'Angelo a Sasso	Si
Altro:/	/	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Nota Ministero istruzione n. 1041 del 15 giugno 2020 - Piani Educativi Individualizzati e inclusione

Nella nota il ministero precisa che è necessario riunire i GLO, possibilmente entro il 30 giugno, al fine di stendere la relazione finale del PEI, che dovrà motivare e contenere indicazioni in ordine alla richiesta di conferma o modificazione delle ore di sostegno, così come avrebbe dovuto essere a seguito di stesura del PEI "provvisorio" previsto dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 (Decreto inclusione), richiesta che tiene conto "delle risorse didattiche, strumentali, strutturali presenti nella scuola, nonché della presenza di altre misure di sostegno".

Si specifica che, in ottemperanza a quanto stabilito, la scuola ha richiesto all'A.S.L. di competenza, di riunire i Gruppi Lavoro Operativi al fine di completare il percorso di verifica e progettazione dei PEI necessario per programmare gli interventi di sostegno didattico a partire dal prossimo anno scolastico.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'intera comunità educante è parte integrante del processo di inclusione, pertanto si impegna ad innalzare il livello di inclusività dell'Istituto, attivando una rete di collaborazione con famiglie, EE.LL., Servizi Sociali, Équipe multidisciplinare (A.S.L.)

Risorse umane coinvolte

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale area 3- Inclusione (con ruolo di referente GLH, GLI e DSA) Valutazione interna ed esterna degli alunni - Autovalutazione d'Istituto Sostegno al lavoro docenti,
- Funzione Strumentale area 1 Gestione del PTOF - Interventi e servizi per gli alunni - Docenti di sostegno
- Docenti curricolari
- Coordinatori di classe
- Personale ATA
- Assistenti AEC
- Équipe Multidisciplinare
- A.S.L.
- EE.LL.
- C.T.S.
- C.T.I.

Dirigente Scolastico

- costituisce con apposito decreto il G.L.I. e il G.L.H.I.
- convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, il G.L.H.I e i vari G.L.H.O.;
- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- cura i rapporti con le famiglie degli alunni con BES sia nella fase di accoglienza, sia in quella di orientamento;
- promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie;
- adotta protocolli di individuazione precoce dei problemi di apprendimento;
- trasmette alle famiglie apposite comunicazioni;
- promuove la definizione di protocolli di accoglienza e gestione delle singole tipologie di BES al fine di sistematizzare le pratiche inclusive ottimizzando l'impiego delle risorse umane e materiali a disposizione dell'IC;
- riceve le diagnosi e/o certificazioni, le acquisisce al protocollo e le condivide con la FS area Inclusione e con il gruppo docente della classe di appartenenza;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuove e valorizza progetti inclusivi e ne coordina le azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- promuove la diffusione e l'utilizzo di metodologie e tecnologie didattiche innovative;
- definisce le modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con BES e ne coordina l'elaborazione ed eventuale revisioni;

- gestisce le risorse umane e strumentali;
- supervisiona tutte le azioni poste in essere nel Piano Annuale di Inclusione operando un feed back continuo con il referente Area Inclusione e con le figure di sistema impegnate nella sua realizzazione.

Funzione Strumentale area 3 - Inclusione

- Collabora attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione;
- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'inclusione;
- Raccoglie la documentazione relativa agli interventi didattico-educativi presenti nei PDP/PEP/PEI;
- Garantisce consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione di gestione delle pratiche inclusive;
- in collaborazione con il DS, promuove attività di tipo laboratoriale e progetti inclusivi;
- attraverso la formazione, approfondisce e divulga tematiche legate alla disabilità e al disagio;
- coordina i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, Centri di supporto e riabilitazione, C.T.I. e C.T.S. di riferimento);
- svolge azioni di monitoraggio, valutazione e progettazione delle prassi inclusive in collaborazione con tutte le FFSS per consolidare e/o formulare procedure condivise.

Consiglio di classe e di interclasse

Coordinatore di classe:

- rileva alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella propria classe attraverso il modello di scheda predisposto dal GLI;
- individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e l'eventuale adozione di misure compensative e dispensative;
- coordina i Consigli di Classe e Interclasse per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati a favore degli alunni con DSA e altre tipologie BES;
- partecipazione agli incontri del GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento del PEI;
- promuove la partecipazione delle famiglie al dialogo educativo e al processo formativo;
- comunica al DS problematiche emergenti (didattiche e/o psico-socio-relazionali);
- contatta la famiglia per raccogliere informazioni;
- individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento.

Docenti curricolari:

- curano la realizzazione dell'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare;
- organizzano dei curricula in funzione ai diversi stili cognitivi;
- gestiscono le attività educativo-didattiche favorendo e potenziando gli apprendimenti;
- adattano i materiali e usano strategie in relazione ai bisogni degli alunni;
- individuano gli obiettivi minimi curricolari per ciascuna disciplina.
- individuano, progettano e condividono interventi personalizzati;
- elaborano e attuano il Piano di Lavoro (PEI e PDP) in collaborazione con le figure coinvolte (docenti di sostegno, équipe multidisciplinare ASL, famiglie, educatori, ecc.);
- definiscono forme condivise di valutazione e certificazione delle competenze.

Il docente di sostegno

- partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;

- interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- elabora e condivide il Piano di Lavoro (P.E.I.) per l'alunno diversamente abile;
- collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P. non L. 104/92) in quanto docente contitolare della classe.

Responsabili dei dipartimenti

- favorire l'inclusività attraverso la promozione della trasversalità negli ambiti degli insegnamenti curricolari;
- coordinare nell'individuazione dei livelli disciplinari minimi attesi.

Servizio di Assistenza specialistica

L'azione del servizio educativo (a cura degli assistenti finanziati dalla Regione Campania) è integrata con l'attività didattica sulla base di una progettazione individuale dei singoli operatori e collegiale, elaborata in accordo con l'insegnante di sostegno, i docenti curricolari e la famiglia e attuata attraverso una condivisione del progetto educativo e inserita nel PEI. Tale condivisione è regolamentata da un *Patto di corresponsabilità* e confermato dagli educatori e dall'Istituzione scolastica, dove si esplicitano funzioni, modalità e monitoraggio delle attività poste in essere. Gli interventi educativi sono finalizzati a supportare gli alunni disabili nell'ambito dell'autonomia sociale, dell'autosufficienza di base, delle generalizzazioni delle abilità apprese nei vari contesti di vita e nelle relazioni sociali.

Personale ATA

Nell'attività amministrativa:

- garantiscono il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della documentazione necessaria per realizzare il processo inclusivo, collaborando attivamente con il Dirigente, con il coordinatore dei processi di inclusione, con gli insegnanti e con le famiglie

Nell'attività ausiliaria:

- forniscono l'assistenza di base o materiale agli alunni con grave disabilità, mediante l'ausilio materiale all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona: uso dei servizi igienici e igiene personale.

Volontariato e associazioni del territorio:

- da coinvolgere per conoscere e condividere progetti.

L'A.S.L.

- su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

I Servizi Sociali del Comune di San Giorgio del Sannio

- riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia o a scuola o presso la sede di servizio;
- su richiesta della famiglia valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione degli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola;
- qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse;

- qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

Famiglia

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra a far valutare il figlio secondo le modalità previste dall'art. 3 della Legge 170/2010;
- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso;
- prende consapevolezza e autorizza la scuola ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e si impegna a collaborare, anche per eventuali successive integrazioni. (se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente o si rifiuta che si riveli alla classe la condizione del figlio, lo deve dichiarare ed esserne consapevole. Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso);
- partecipa ai GLHO;
- fornisce indicazioni sulla personalità, interessi, punti di forza e criticità degli alunni ed è invitata a costruire sinergie partecipative con la scuola;
- condivide il PDP o il PEI.

GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L' INCLUSIONE, D.Lgs. 66/2017)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione richiesto dal D.M. 27/12/2012, L. 53/2003 e C.M. n. 8/2013 Prot. 561, ha il compito di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, attraverso l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

Composizione del GLI

- Dirigente Scolastico o un suo delegato;
- Funzione Strumentale per le attività di sostegno;
- rappresentanza dei docenti coordinatori dei differenti ordini di scuola:
- docenti aventi in carica alunni con certificazione DSA,
- docenti per le attività di sostegno,
- assistente AEC, genitori e referenti ASL.

Compiti e funzioni del GLI

- rileva gli alunni con BES ai sensi della (L. 104/92 e L.170/12) presenti dell'Istituto;
- raccoglie e documenta gli interventi educativo-didattici;
- definisce protocolli di accoglienza e gestione delle singole tipologie di BES al fine di sistematizzare le buone pratiche;
- predispone una modulistica condivisa a livello di Istituto;
- raccoglie gli interventi educativo-didattici progettati e realizzati (PEI, PDP, progetti di inclusione);
- elabora il Piano Annuale per l'Inclusione;
- si interfaccia con CTI (accordo di rete di istituzioni scolastiche facenti parte dell'Ambito Territoriale), CTS e servizi sociali sanitari territoriali per attività di formazione e tutoraggio.

Riforma sostegno, i nuovi gruppi per l'inclusione: ruolo, competenze e funzioni

Con l'approvazione del D.Lgs. 66/2017, attuativo della legge 107 relativo all'inclusione scolastica, e il successivo D.Lgs 96/2019 (Disposizione integrative e correttive al D.Lgs 66/2017) viene modificato definitivamente l'art.15 della legge 104/92 e vengono istituiti nuovi Gruppi per l'inclusione scolastica.

Nel nuovo art.15, così come riportato nell'art.9 del provvedimento approvato, si parla di:

- **GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale)**
- **GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale)**
- **si conferma il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)** già operante nelle diverse istituzioni scolastiche, istituito con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.

Nessun cenno viene fatto, invece, ai Gruppi che attualmente operano sul sostegno all'interno delle singole istituzioni scolastiche: i GLH di istituto (GLHI) e i GLH operativi (GLHO) che operano all'interno di ogni consiglio di classe dove vi sono alunni che necessitano di sostegno

Vediamo ora di chiarire compiti e funzioni dei diversi Gruppi citati nel nuovo art.15 della legge 104/92, così come riportato integralmente nell'art.9 del Decreto Legge approvato.

GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale)

È un Gruppo di lavoro a livello regionale che ha compiti di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma sull'inclusione scolastica.

Come indicato nell'art. 9 del DDL approvato, l'istituzione del GLIR è prevista nell'art.15 comma 1 (modificato) della legge 104/92:

Presso ogni USR è istituito il Gruppo di lavoro Interistituzionale regionale (GLIR) con compiti di:

- a) consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma di cui agli articoli 13, 39 e 40 della presente legge, integrati con le finalità di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;*
- b) supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT);*
- c) supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.*

Il GLIR è presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato.

Al suo interno è garantita la partecipazione paritetica dei rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello regionale nel campo dell'inclusione scolastica.

Come chiarisce il comma 3 del nuovo art.15 della legge 104/92, riportato nell'art.9 del provvedimento approvato, la composizione, l'articolazione, le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del GLIR, sono definite con decreto del MIUR, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale)

È un Gruppo di lavoro istituito per ogni *ambito territoriale* che ha un ruolo fondamentale nella definizione delle *risorse* per il sostegno didattico, come proposte dalle singole scuole.

Sempre nel comma 3 del nuovo art.15 della legge 104/92, come riportato nel comma 9 del DDL approvato, si stabilisce che per ciascuno degli ambiti territoriali di cui all'articolo 1, comma 66, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è istituito il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT).

Il GIT è composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione, nominati con decreto dell'USR.

Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR.

Per lo svolgimento di ulteriori compiti di consultazione e programmazione delle attività nonché per il coordinamento degli interventi di competenza dei diversi livelli istituzionali sul territorio, il GIT è integrato:

- ✓ dalle associazioni rappresentative delle persone con disabilità nel campo dell'inclusione scolastica;
- ✓ dagli Enti locali e dalle Aziende sanitarie locali.

Come stabilito per il GLIR, anche per il GIT le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del GIT sono definite dal MIUR nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Caratteri e funzioni dei gruppi attualmente operanti nelle scuole

GLH d'Istituto (G.L.H.I.)

Il **Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto** (GLHI) è inglobato nel più esteso GLI e svolgono ruoli complementari. Il GLHI ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal Piano Educativo Individualizzato degli alunni con disabilità (L. 104/1992).

Nel nostro istituto è stata operata un Gruppo di lavoro e di studio con ASL di riferimento Distretto San Giorgio del Sannio ed è costituito dal Dirigente Scolastico o un suo delegato, dalle FF.SS. area 3 – Inclusione, da tutti i docenti di sostegno in servizio a qualsiasi titolo, da un docente curricolare per ogni ordine di scuola operante in sezioni/classi con alunni con disabilità, da un rappresentante dei genitori di alunni con disabilità, da un rappresentante dell'ASL di appartenenza, da un rappresentante dei servizi sociali.

Compiti e funzioni del G.L. H.I.

- effettua la rilevazione degli alunni con disabilità presenti nell'Istituto;
- individua le risorse materiali, strutturali, strumentali e umane disponibili (interne ed esterne) al fine di predisporre un piano inclusivo rispondente alle esigenze rilevate;
- avanza proposte di miglioramento e nuove prassi inclusive;
- opera una disamina critica dei metodi e delle strategie di insegnamento, in modo da prevedere adeguamenti e arricchimenti, da parte dei docenti curricolari e di sostegno, della didattica "per la classe" in relazione agli strumenti/strategie introdotti per gli allievi con disabilità;
- cura e incentiva i contatti e le relazioni con il CTI e il CTS di riferimento;
- promuove l'aggiornamento del modello PEI;
- cura l'accoglienza, la crescita e l'inclusione degli alunni;
- promuove rapporti collaborativi con le famiglie degli allievi con disabilità;
- contribuisce alla redazione e verifica del PAI nella parte relativa agli alunni con disabilità;
- promuove e realizza progetti che favoriscono l'inclusione.

Il Centro Territoriale di Supporto (C.T.S.) - I.C. Sant'Angelo a Sasso di Benevento

- rappresenta l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole e tra le scuole stesse;
- fornisce supporto al processo di inclusione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche;
- funge da centro di consulenza, collegamento e monitoraggio;
- promuove, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali

(ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000;

- le sue funzioni si estendono a tutti gli alunni con BES.

Il Centro Territoriale per l'Inclusione (C.T.I.)

- favorisce il confronto e la condivisione di materiale e modulistica a livello di rete;
- censisce e confronta le strategie di inclusione esistenti sul territorio;
- realizza iniziative per la divulgazione delle stesse;
- promuovere incontri e percorsi di formazione che rispondano alle effettive esigenze dei docenti delle scuole aderenti alla rete;
- gestisce i prestiti e gli scambi di attrezzature;
- fornisce assistenza a genitori e operatori scolastici;
- promuovere attività di ricerca-azione sulle buone pratiche dell'inclusione;
- cura i rapporti con gli altri CTI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto Rita Levi Montalcini", conforme al Piano di Formazione del personale docente a.s. 2019/2020, in coerenza al R.A.V. e al PdM dell'Istituto ha promosso azioni di formazione inerenti alla diffusione di metodologie didattiche innovative ed inclusive:

- ha promosso la partecipazione di una componente rappresentativa del personale docente al «**Percorso di formazione su ICF rivolto a docenti specializzati sul sostegno di ruolo, docenti a tempo determinato privi del titolo di specializzazione e docenti curricolari sui temi della disabilità e sull'inclusione, ai sensi della nota MIUR prot. n. 50912 del 19 novembre 2018**» organizzato dall'ITI Lucarelli – Benevento, dal titolo "DALL'ICF AL PEI".

Il tema trattato è contemplato nell'ambito delle priorità indicate nel Piano Nazionale di Formazione e ha previsto:

- n. 12 ore di seminari in presenza;
- n. 6 ore di formazione in DaD;
- n. 12 ore di lavoro in rete;
- n. 3 ore di laboratorio;
- n. 13 ore di studio individuale / progettazione;
- n. 4 ore di ricerca-azione nei consigli di classe

Le attività sono state realizzate nei mesi di NOVEMBRE-MAGGIO; sono state svolte complessivamente n. 50/50 ore dai tre docenti partecipanti.

- L'Istituto "Rita Levi Montalcini" ha partecipato, inoltre, al Progetto "Dislessia Amica – Livello Avanzato" ottenendo un significativo attestato di partecipazione dall'Associazione Italiana Dislessia. Il progetto riguarda un percorso formativo e-learning rivolto agli insegnanti, la cui finalità è di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento. Dislessia Amica – Livello Avanzato – rientra nel Progetto Dislessia 2.0 Soluzione Digitale di Fondazione TIM.
- Ha promosso la partecipazione ai vari percorsi formativi proposti e realizzati dall'I.C. "G.B. Lucarelli" Benevento in quanto scuola individuata come Centro snodi Formativi.

Nella situazione di emergenza derivante dall'epidemia covid19, l'Istituto ha garantito il più possibile la continuità del processo di inclusione anche nel contesto dettato dalla didattica a distanza nonostante la presenza di difficoltà di carattere tecnico ed organizzativo. La DAD si è rivelato uno strumento molto utile, non solo per rispondere alle esigenze didattiche generali, ma anche per i bisogni degli alunni con BES, la cui inclusione rimane obiettivo prioritario dell'azione formativa della nostra scuola. È quindi è stato opportuno operare un'oculata scelta delle attività, delle metodologie e strategie da proporre. Un processo complesso che ha coinvolto docenti curricolari e di sostegno, eventuali assistenti educatori e il personale tecnico di cui il nostro Istituto dispone, oltre a prevedere il coinvolgimento diretto delle famiglie degli studenti.

L'inclusione via web

Nella didattica a distanza l'accessibilità deve necessariamente convergere nella **personalizzazione**: l'obiettivo non era infatti consentire la consultazione di documenti a un generico utente esterno, come nel caso dei siti internet, ma far conseguire il successo formativo a degli specifici soggetti che hanno bisogno di materiali adatti ai loro bisogni.

Allo scopo di favorire l'implementazione di percorsi didattici idonei, ai docenti è stata data l'opportunità di partecipare a corsi di formazione on line organizzati dall'ANP volti a presentare anche alcune applicazioni utili per predisporre lezioni e attività didattiche personalizzate allo scopo di facilitare l'apprendimento inclusivo a distanza.

I corsi sono stati seguiti da un congruo numero di docenti dell'I.C. Tra le tematiche trattate ricordiamo:

- Il valore formativo della didattica a distanza;
- MICROSOFT EDU: Gestire le attività in classe con Office 365;
- MICROSOFT EDU&ANP: DIDATTICA A DISTANZA CON MICROSOFT TEAMS;
- MICROSOFT EDU: Inclusione e Accessibilità in Office 365 organizzato;
- MICROSOFT EDU: Sicurezza e Amministrazione, uso avanzato di Microsoft Teams;
- MICROSOFT EDU: Strategie di coinvolgimento a distanza con Microsoft Teams.

Percorsi formativi significativi per favorire il processo inclusivo sociale e scolastico:

- Partecipazione al Progetto "Cuora il futuro", nato dalla collaborazione tra la **Presidenza del Consiglio dei Ministri** e il **Ministero dell'Istruzione**, con l'obiettivo di costruire un percorso di azioni concrete e di divulgazione efficace, finalizzato a **contrastare e a prevenire l'uso di droghe**.
- Partecipazione a "**CONTINUING PROFESSIONAL DEVELOPMENT: Percorsi formativi sulle tecnologie digitali nell'educazione**" nell'ambito dell'Azione #25 PNSD per la formazione dei docenti (T.I.)

Alunni in particolari condizioni di salute

In presenza di alunni che necessitano di farmaci in orario scolastico, la scuola ha opportunamente attivato un incontro con il Medico Competente a scopo informativo sulle modalità di eventuale somministrazione di farmaci rivolto al personale scolastico.

Si promuovono, inoltre, percorsi di auto-aggiornamento e mutuo-aggiornamento attraverso incontri per socializzare conoscenze e prassi educativo-didattiche al fine di condividere e creare repertori diffusi di strategie inclusive.

Criticità rilevate

- Utilizzo delle nuove tecnologie non ancora omogeneamente diffuso;
- scarsa condivisione dei sussidi didattici digitali (software) a disposizione della scuola.

Proposte di miglioramento

- Promuovere, a livello di Istituto o di ambito, ulteriori corsi di formazione e di aggiornamento sulle seguenti tematiche:
 - nuove tecnologie per l'inclusione;
 - strumenti di osservazione per l'individuazione dei Bisogni Educativi Speciali;
 - verifica/valutazione/certificazione competenze per alunni con BES.
- Istituire un gruppo di ricerca-azione sui processi di inclusione degli alunni con BES per aggiornare la modulistica relativa ai vari aspetti inclusivi;
- definire un protocollo di accoglienza/gestione per ogni singola tipologia di BES e per migliorare e diffondere buone prassi inclusive in maniera sistemica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Nell'ottica di una valutazione inclusiva, che si basa sulla personalizzazione e la promozione del potenziale umano, si intende promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni in base al loro funzionamento rispetto al contesto di inserimento. Nella **valutazione sommativa** si intende accertare gli esiti di apprendimento di tutti gli alunni, nella **valutazione formativa** si regolamentano le strategie di insegnamento in relazione ai processi di apprendimento e nella **valutazione autentica** si promuove una maggiore consapevolezza dell'alunno circa il suo "procedere". In tal senso la valutazione non è solo dell'apprendimento, ma per l'apprendimento.

Si sottolinea come la valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI e in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate.

La valutazione degli studenti appartenenti alle altre tipologie di BES è effettuata sulla base del PDP in relazione sia agli strumenti compensativi che alle misure dispensative adottate, anche in via temporanea ed elaborati in collaborazione con la famiglia.

Nella predisposizione dei PEI e dei PDP i Consigli di classe avranno cura di valutare inoltre gli apprendimenti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali a partire da:

- La situazione personale
- Il progresso rispetto alla situazione di partenza
- L'impegno profuso e la partecipazione all'attività didattica
- Il metodo di studio

Valutazione in DAD

A fronte della normativa vigente, il nostro Istituto ha definito i processi di verifica e valutazione, tenendo conto, comunque, degli aspetti peculiari dell'attività didattica a distanza e per la precisione della necessità di puntare sull'acquisizione di responsabilità e sulla coscienza del significato del compito nel processo di apprendimento.

Si è ritenuto indispensabile **cambiare i paradigmi e puntare sull'aspetto formativo della valutazione** considerando i seguenti criteri:

- partecipazione
- interazione costruttiva
- costanza nello svolgimento delle attività
- impegno nella produzione del lavoro proposto
- atteggiamento responsabile
- progressi rilevabili nell'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze.

Il consiglio di intersezione, di interclasse e di classe monitora gli strumenti e le misure adottate per gli studenti con disabilità o con BES, in coerenza con quanto concordato nei singoli PEI o PDP.

La valutazione delle criticità individuate e sottoscritte nel PAI sarà propedeutica per l'avvio di misure correttive del processo inclusivo.

Si attuerà attraverso l'autovalutazione dell'istituzione scolastica come il monitoraggio del PTOF, finalizzato a migliorare aspetti critici dell'offerta formativa specificatamente alle tematiche dell'inclusività.

Proposte di miglioramento

Le diverse figure professionali che collaborano all'interno dell'Istituto (docenti dell'organico di sostegno, di potenziamento e gli assistenti specialistici, insegnanti di classe), operano in un contesto sinergico. Essi avranno cura di attivare e documentare le azioni inclusive poste in essere promuovendo, per la realizzazione delle stesse, strategie e metodologie innovative quali:

- attività individualizzate;
- attività con gruppi eterogenei di alunni (cooperative learning);
- attività laboratoriali di gruppo (learning by doing);

- attività di peer tutoring.

I vari Consigli di Classe e di Interclasse concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate sugli obiettivi minimi previsti dalle singole discipline, ai sensi dell'O.M. 90/2001, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive.

Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti dispensativi e compensativi indicati nei PDP.

Per gli alunni con diagnosi DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale.

Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti tecnologici nelle prove di verifica sia scritte che orali (software, mappe concettuali).

Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato.

La programmazione con obiettivi minimi didattici riconducibili ai programmi ministeriali si divide in due precisi percorsi, ma con uguale valenza formativa (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/05/2001):

- Un programma minimo, con contenuti essenziali delle discipline;
- Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ma con medesima valenza formativa. (art 318 D. L.vo 297/1994).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Funzione Strumentale area 3 - Coordinatore per l'Integrazione alunni con Disabilità

- Collabora con il Dirigente Scolastico
- Offre sostegno ai docenti per l'elaborazione dei PEI
- Collabora con i docenti in fase di monitoraggio e verifica degli obiettivi del PEI
- Collabora al monitoraggio del livello di integrazione degli alunni con disabilità
- Promuove azioni sinergiche per favorire il benessere scolastico degli alunni DSA e/o con BES
- Promuove un raccordo comunicativo tra l'ASL, le famiglie e gli assistenti educatori
- Collabora con i docenti per l'elaborazione dei PDP

Responsabile di Dipartimento

- Sostiene i docenti nell'individuazione degli obiettivi minimi
- Promuove la diffusione di pratiche didattiche inclusive

Sostegno scolastico

- sostegno educativo e didattico agli alunni certificati secondo la Legge 104/92 e contitolarità nella classe di nomina
- Sostegno individualizzato (principalmente all'interno dell'aula)
- Sostegno per piccoli gruppi (principalmente all'interno dell'aula)

Per i casi di alunni con disabilità grave:

- sostegno individualizzato e per piccoli gruppi all'interno dell'aula e attività di laboratorio con la presenza dell'insegnante di sostegno e dell'educatore

Proposte di miglioramento

Si intende promuovere la partecipazione ad ulteriori percorsi di formazione sulle tematiche inclusive per la valorizzazione delle risorse professionali.

Si organizzeranno attività di tipo laboratoriale avvalendosi delle competenze del docente responsabile dell'**Atelier creativo** che avvierà gli alunni all'uso di tecnologie innovative.

Inoltre, a causa dell'emergenza epidemiologica da **Covid-19**, ogni strumento progettuale, concernente o meno lo specifico dell'inclusione degli alunni con BES, sarà da adattare rispetto alla situazione specifica di settembre e alle Linee guida per la riapertura dell'a.s. 2020/21, che aiuteranno le istituzioni scolastiche ad

<p>affrontare i diversi scenari possibili. Sarà proposto l'utilizzo diffuso di piattaforme come “Collabora e Microsoft 365”</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Criticità rilevate</p> <ul style="list-style-type: none"> - I tempi e le modalità di gestione nell'organizzazione delle azioni da implementare dopo la presa in carico degli alunni con BES non sempre risulta essere funzionale: vi è corresponsabilità non del tutto sufficiente dei diversi soggetti della comunità educante, scuola-famiglia-territorio <p>Proposte di miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare l'interazione scuola-famiglia-territorio e affrontare, grazie ad una sinergia di forze, le diverse problematiche con il pieno coinvolgimento dell'A.S.L., degli EE.LL. e delle associazioni presenti sul territorio per promuovere una proficua inclusione sociale; - Collaborare in modo sempre più attivo con l'équipe multidisciplinare per promuovere un monitoraggio degli interventi educativi a favore degli alunni con bisogni educativi speciali e l'intervento di psicopedagogisti esterni specializzati in psicopatologia dell'apprendimento; - Collaborare con i servizi connessi con il CTS, i CTI, i GLIR, i GIT e l'Ufficio Scolastico Regionale.
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>La famiglia viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività, in quanto corresponsabile al percorso formativo dell'allievo pertanto saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la condivisione delle scelte effettuate; - l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; - il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP <p>Criticità rilevate</p> <ul style="list-style-type: none"> - casi di inadeguata e/o insufficiente partecipazione della famiglia alla vita scolastica. <p>Proposte di miglioramento</p> <p>I genitori degli alunni con bisogni educativi speciali saranno contattati dai coordinatori di classe e dai docenti curricolari e specializzati per monitorare gli apprendimenti e il livello di inclusione degli alunni.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <p>Il nostro Istituto ha elaborato il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/22 quale documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola nel quale viene esplicitata la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa adottata dalla scuola nell'ambito dell'autonomia in Nel P.T.O.F. viene esplicitata la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa adottata dalla scuola nell'ambito dell'autonomia in coerenza con le nuove linee pedagogiche e didattiche. Negli incontri di Dipartimento e nei Consigli di Classe vengono pianificati curricula che favoriscono l'inclusione di tutti e di ciascuno.</p> <p>Il curriculum è inteso come “progetto unico” nel quale confluiscono i traguardi per lo sviluppo delle competenze (Indicazioni Nazionali per il Curriculum del 2012 della scuola dell'Infanzia e del I Ciclo di Istruzione), le Linee Guida e le indicazioni strategiche per l'inclusione/integrazione degli alunni con BES, e le peculiarità del contesto territoriale considerate in termini di risorse e di bisogni formativi rilevati. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare.</p> <p>L'IC Montalcini mira all'individualizzazione e alla personalizzazione degli interventi, considerando</p>

l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile da vivere come occasione di arricchimento della persona. Per favorire la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce, il curricolo è arricchito da percorsi verticali finalizzati a valorizzare la specificità di ognuno, aumentare la motivazione e mettere in evidenza talenti, attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa con proposte progettuali come:

- laboratorio di lettura attiva;
- laboratorio di canto;
- laboratori di cittadinanza attiva e democratica (prevenzione e lotta al disagio);
- orientamento musicale;
- progetti di educazione motoria.

Partendo dall'osservazione dei punti di forza e dei bisogni specifici degli alunni, si adottano tutti gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le metodologie educativo-didattiche atte a garantire almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi richiesti dal corso di studio

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Si intende promuovere la valorizzazione del capitale umano esistente sia all'interno, che all'esterno della scuola attraverso la formazione, la cooperazione e la condivisione di prassi educative per rispondere ai diversi bisogni e promuovere processi inclusivi nella vita scolastica.
- Si intendono anche valorizzare le risorse materiali: l'organizzazione funzionale di spazi, la condivisione di strumenti e di dispositivi.

Inoltre si intendono introdurre nella pratica educativa nuovi ambienti, linguaggi e contenuti digitali secondo un'ottica inclusiva, per valorizzare i diversi stili di apprendimento e nel contempo sviluppare competenze compensative negli alunni con bisogni educativi speciali

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si intende valorizzare una proficua collaborazione con i servizi presenti nel territorio attraverso:

- Il supporto del GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale);
- La collaborazione tra reti di scuola (Poli di biblioteche scolastiche innovative);
- L'utilizzo sistemico dell'Atelier Creativo;
- L'utilizzo di piattaforme dedicate come Collabora e Microsoft 365;
- La collaborazione con i Servizi sociosanitari, i Centri specializzati le associazioni di volontariato;
- Il supporto di esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale.

Inoltre, si intende promuovere l'incremento in termini di efficacia e efficienza delle potenzialità presenti nella realtà scolastica, dall'organizzazione scolastica ai setting organizzativi, anche attraverso l'acquisto, la valorizzazione e la condivisione dei sussidi didattici nelle diverse sedi e tra i diversi ordini di scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'IC Montalcini dedica particolare attenzione all'accoglienza degli alunni con BES, ai momenti di passaggio da un ordine all'altro e nella fase di uscita per il grado di scuola successivo.

Lo scambio di informazioni tra le risorse professionali coinvolte è fondamentale alla buona riuscita del "progetto inclusivo" che intendiamo garantire all'utenza, per tale motivo, intendiamo:

- incrementare i momenti ufficiali di scambio di informazioni tra un ordine e l'altro di scuola nell'ambito dell'Istituto (acquisizione della documentazione necessaria e verifica del fascicolo personale);
- promuovere maggiori contatti tra docenti dei due gradi di scuola per il passaggio degli alunni con BES alla Scuola Secondaria di II grado;
- promuovere progetti finalizzati alla realizzazione di attività in verticale per gli alunni delle classi-ponte (laboratori didattici di continuità);
- dedicare una specifica sezione dei protocolli di accoglienza/gestione delle varie tipologie di BES all'orientamento e alla continuità per sistematizzare le buone pratiche realizzate nell'Istituto;
- promuovere incontri con le famiglie nella fase dell'accoglienza;
- costruire Protocolli di accoglienza per gli alunni con bisogni educativi speciali rivolti alle famiglie e ai docenti per definire pratiche condivise;
- utilizzare modelli di schede di rilevazione per predisporre i PDP e i PEI;
- promuovere la collaborazione della scuola con i servizi dei territori per la costruzione di un progetto di vita.

Pertanto, l'orientamento risulta essere poiché è inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità"

CRONO-PROGRAMMA ATTUATIVO DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

CRONOGRAMMA ORGANIZZATIVO - ATTUATIVO DEL PAI	SETT	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Adattamento del PAI in relazione alle effettive risorse presenti (<i>a cura del GLI</i>)										
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico										
Consigli di classe e GLH operativi per la redazione e l'implementazione del PEI e del PDP (anche in assenza di certificazione)										
Incontri periodici del GLI (per confronto/ focus sui casi, azioni di formazione e di monitoraggio)										
Verifica/ valutazione del livello di inclusività della scuola (<i>a cura del GLI e della Funzione Strumentale dell'Area 3</i>)										
Redazione della proposta del PAI (<i>a cura del GLI</i>)										
Delibera del PAI in Collegio Docenti										

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione, così come definita dall'I.C. "Rita Levi Montalcini", è permettere agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di **"sviluppare un proprio progetto di vita futura"**.

“La differenza non è una struttura imposta ad una realtà indifferenziata, ma è piuttosto il modo stesso di esprimersi.”

(Index per l’inclusione)

Deliberato in modalità live dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2020

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**